

Firenze

LA NAZIONE

LEGGERE PER NON DIMENTICARE

‘Sans papier’ La comunicazione secondo Ferraris *Il filosofo incontra il pubblico*

TORNANO gli appuntamenti proposti da *‘Leggere per non dimenticare’*, ciclo di incontri a cura di Anna Benedetti. Mercoledì prossimo alle 17,30 alla Biblioteca delle Oblate (via dell’Ortiolo 26) Stefano Poggi e Paolo Rossi introdurranno *‘Sans Papier’* di Maurizio Ferraris (nella foto), autore di queste righe.



QUALCUNO si ricorderà dell’inizio del *Laureato*, quando il marito della Signora Robinson si avvicina a Benjamin Braddock (alias Dustin Hoffman) e gli dice: «Una sola parola: plastica. Plastica, ragazzo, il futuro è nella plastica». Correva l’anno 1967. Forse oggi potrebbe dire: «Due sole parole, ragazzo: sans papier. Sans papier, ragazzo, il futuro è sans papier». Infatti, che cosa hanno in comune i tre eventi fondamentali del mondo contemporaneo, la migrazione, la globalizzazione e (last but not least) l’intercettazione? L’essere senza carta, ma non senza scrittura. In che senso? Il sans papiers, al plurale, il senza carte, il senza casta, il prototipo del nomade, è, nel mio libro, il punto di partenza per una teoria del documento, di ciò che trasforma la nuda vita, la vita alla mercé di tutti, in una vita vestita, protetta dalle carte. Ci pensiamo poco, alle scartoffie e alla burocrazia, o ci pensiamo con fastidio, eppure non possiamo farne a

meno, perché sono la vera base del nostro essere sociale (se mai vi è capitato di perdere i documenti capirete subito quello che voglio dire).

COSÌ È SIN dai tempi delle piramidi. Ma adesso si fa avanti un cambiamento proprio della nostra epoca. Perché sans papier, alla lettera e al singolare, significa che oggi, e per la prima volta dopo tanti secoli, le registrazioni non avvengono più, esclusivamente, su carta. Così, contrariamente alle profezie della fine della scrittura, si assiste a una esplosione di scrittura senza carta che, ben più degli aerei, sta alla base della globalizzazione, giacché è proprio il mondo essenzialmente scritto e registrato di Internet che trasforma il mondo in un villaggio. E in un villaggio indiscreto e pettegolo. Anche a non avere carte, basta avere un telefonino ed eccoci tracciati, rintracciati, intercettati. Terzo senso, dunque, del sans papier, la crescente minaccia della privacy che viene dal mondo, per così dire, della tracciatura. Un mondo in cui una ricerca su Google ci dice vita morte e miracoli di tutti quanti, cosa che sarebbe stata impossibile all’epoca dei faldoni e delle carte. E non è escluso che, per qualche scherzo della intercettazione, oggi il Signor Robinson si troverebbe a leggere sul giornale la trascrizione di un sms di Benjamin: «Sta cercando di sedurmi, Signora Robinson?».

Maurizio Ferraris